

Dall'incontro dei quadri comunisti sardi proposte per la rinascita

Contro l'emarginazione lotta per le riforme e l'autonomia

La battaglia per l'emancipazione non parte da zero - Molti obiettivi del passato restano validi: lavoro e allargamento produttivo, riforma agro pastorale

Appello comune del PCI lucano e pugliese

La zona di Senise chiede che siano mantenuti gli impegni

Una manifestazione nei prossimi giorni Le promesse e la diga di Monte Cotugno

Dalla redazione

BAR — Occorre impostare una politica che esca fuori dall'ottica regionalistica ma guarda a quello del Mezzogiorno come una « politica di inserimento quadro » va inserita nella strategia della sardina e delle acque. In questo contesto va visto e affrontato il problema dello sviluppo integrato dell'economia delle regioni Puglia e Basilicata.

Questa l'affermazione politica di fondo e il tema dominante della conferenza stampa che i comitati regionali del PCI delle due regioni e i gruppi comunali regionali hanno tenuto ieri mattina a Bari per illustrare le iniziative di mobilitazione decisiva sui problemi dello sviluppo economico delle due regioni, iniziativa che si è inscritta in un momento preoccupante dell'economia pugliese e lucana.

Di qui l'esigenza per le due regioni di darsi programmi regionali di sviluppo e quindi l'iniziativa di appalti pubblici delle Regioni Puglia e Basilicata di presentare ai rispettivi consigli regionali due mozioni in cui vengono indicati i problemi di fondo che vanno affrontati.

Le due mozioni sono state illustrate rispettivamente dal compagno Giacomo Princiglio, capogruppo del PCI alla Regione Puglia, e dal compagno Vincenzo Montagna

capogruppo comunista alla Regione Basilicata nonché dal segretario regionale del PCI lucano Umberto Ranieri, dal segretario della Federazione di Potenza Piero Di Bienna e dal compagno Antonio Marti, della segreteria del comitato regionale del PCI di Puglia.

Al centro delle due mobzioni — come problema urgente da affrontare e del quale i comunisti pugliesi si fanno carico — è la soluzione dei problemi della diga di Senise, unica fonte di reddito servita per la costruzione del grande invaso, e 250 operai con la fine della costruzione della diga vengono a perdere l'occupazione.

La popolazione di quel comune, anche per l'azione di persuasione delle forze politiche democratiche, accettò e consentì la realizzazione delle grandi opere, cui compese il grande rilievo nazionale, a fronte dell'impegno del governo e della giunta regionale lucana della creazione di impianti industriali compensativi del-

Italo Palasciano

Una conferenza dei giovani cooperatori comunisti

Le leggi ci sono i soldi pure perché la Regione li nasconde?

Le difficoltà sono anche organizzative ma il vero scoglio è il boicottaggio del governo centrale e regionale

Domenica 25 novembre la FGCJ ha tenuto presso la sala consiliare della Provincia la conferenza dei giovani cooperatori comunisti. Vi hanno preso parte giovani cooperatori provenienti da ogni parte della provincia. L'introduzione è stata fatta dal compagno Marinaro della segreteria provinciale FGCJ.

Il dibattito, in cui sono intervenuti Garofalo della cooperativa « La Comune », Smaldone di « Sviluppo Isolane », Guastamacchia di « Rinascita agricola » di Tricarico, casamassima della « Co.Se. » di Matera, e altri sono state messe in evidenza le cooperative di difficoltà non di carattere finanziario ma anche organizzativa. E' stato ricordato il lavoro rilevante avuto dal Centro di iniziative per l'oc-

cupazione e la cooperazione giovanile e la necessità di strutture di assistenza tecnica. Si è riconosciuta l'importanza dell'operato dell'amministrazione provinciale di sostegno alle iniziative pubblica che ha presentato attenzione e ha dato sostegno alle nascenti cooperative. Al contrario, come ha ricordato il senatore Ziccardi, non si può che dare un giudizio completamente negativo sulla regione lucana. Il secondo è stato attivato a volte addirittura boicottato, per quanto riguarda l'applicazione della 25. La prima è stata largamente assenteista, e quando il Consiglio regionale ha approvato una legge promulgata dal gruppo comunista per sostenerne la cooperazione, essa non ha mosso un dito per assicurare la sua applicazione, non facendo funzionare la

consultazione regionale per la cooperazione, tanto è vero che a tre mesi dalla entrata in vigore non un solo contributo è stato assegnato. Concludendo, Enzo Santchirico, segretario provinciale della FGCJ, ha proposto a prezzo di iniziative a breve termine, tra cui una conferenza regionale sulla cooperazione giovanile organizzata da movimenti giovanili e Consiglio regionale; una azione di massa e anche consiliare per far applicare la legge regionale n. 29 del 20 agosto '79 scuotendo l'inerzia della Giunta; lo sviluppo di un vero movimento di sostegno alla proposta di mantenere dei grandi comuni per l'istituzione di un fondo nazionale di dotazione presso la « Coopercredito » per aiutare e assistere le cooperative.

Grossi disagi per gli studenti dell'Università di Cagliari

La fila alla mensa si trasforma in manifestazione per i servizi

In attesa di soluzioni definitive si potrebbero stipulare convenzioni con ristoranti e trattorie - La chiusura dell'opera di fronte alle giuste richieste

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — I drammatici disagi degli studenti fuori sede dell'Università di Cagliari sono alla ribalta della cronaca cittadina, prima che regionale, soprattutto alla Casa dello Studente. Stanchi delle lunghe attese per poter consumare i pasti, causa le gravi carenze del servizio, gli studenti furiosi che hanno occupato all'ora del pranzo la sala consiliare della Casa. I pasti sono stati di distribuiti gratis senza limiti di orario. « Un'azione puramente dimostrativa ». Le mense ormai non riescono più a soddisfare le nostre richieste. Per mangiare occorre infilarsi la fila, quando le lenzuola sono ancora pulite. Parlare di diritto allo studio, in queste condizioni, è per lo meno avventato: hanno denunciato i studenti.

La manifestazione è nata quasi spontaneamente. La fila per pranzare è affollatissima. L'occupazione della sala ha subito trovato il consenso di tutti. Subito dopo gli universitari fuori sede si sono riuniti in assemblea. E' stato ottenuto l'incontro con i rappresentanti del consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria.

Gli studenti propongono alcune soluzioni alternative, in attesa della costruzione della terza mensa, per la quale i tempi si allungano ulteriormente. In particolare chiedono la stipulazione di convenzioni con ristoranti e trattorie, per garantire effettivamente la possibilità a tutti di usufruire del servizio.

Quale risposta verrà data alle istanze degli studenti? Come si muoverà in modo

p. b.

t. c.

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Nell'organizzazione questo incontro abbiamo ritenuto che essenzialmente due argomenti dovesse essere oggetto di dibattito: la ripresa della politica di rinascita e il rilancio della lotta autonomistica, aggiornando la nostra iniziativa.

Così il segretario regionale del PCI, compagno Gavino Angius ha sintetizzato gli obiettivi dei quadri comunisti impegnati nella direzione del Partito in Sardegna, nella organizzazione della lotta di classe nei luoghi di lavoro (fabbriche, miniere, pubblica amministrazione, ecc.), che si è svolto nel salone « Renzo Laconi ».

La battaglia per la emancipazione del popolo sardo non è finita, né neanche l'esperimento di Tito si è fermato nello stabilimento.

Il dibattito che si sta svolgendo in seno alla Fule si è concentrato sulla costruzione del piano di sviluppo della chimica di Tito si terrà sconsigliato nella regione lucana.

I gruppi regionali del PCI pugliese e lucano hanno organizzato una manifestazione proprio a Senise per impegnare i comuni a battezzarsi per la realizzazione degli obiettivi indicati nelle due mozioni per il sviluppo della regione.

Le attività economiche perdute.

Questi impegni non sono ancora nemmeno concretamente indicati da parte del governo. Di qui le preoccupazioni e i dubbi di coloro che non sono disposti a credere nel disimpegno del governo centrale e l'inadeguatezza della giunta regionale.

Le delegazioni operai della Fule si sono riunite al Basento, mentre una assemblea dei lavoratori della Liquichimica di Tito si terrà domani nello stabilimento.

Intanto la Federazione

Dal nostro corrispondente
CALEGARI — Domani in concomitanza con lo sciopero nazionale della Fule di Basilicata ha indetto una manifestazione centrale a Pisticci per ribadire al governo e all'Eni che non passerà nessun piano di ridimensionamento degli impianti e dell'occupazione e che dovranno essere presentati in tempi brevissimi i piani di risanamento per le industrie lucane.

Le due iniziative sindacali hanno ribadito la necessità che si proceda rapidamente all'avvio dei concorsi per la Sir e la Liquigas, che si vada in tempi rapidi alla costruzione del cracking di Brindisi e alla definizione di un progetto di riconversione della chimica in Basilicata (Anic di Pisticci, Tito, Ferrandina) ed una ripresa degli investimenti nel Mezzogiorno.

Alla manifestazione prendono parte delegazioni operaie di tutte le aziende del settore al Basento, mentre una assemblea dei lavoratori della Liquichimica di Tito si terrà domani nello stabilimento.

Su questi obiettivi è stato riconfermato l'impegno della Fule che si concretizzerà nello sciopero di domani affinché il governo risolva i punti di crisi rapidamente.

Intanto la Federazione

CGIL-CISL-Uil di Basilicata

ha inviato una lettera aperta al Presidente della Giunta regionale. Verranno, presentando un proprio progetto per le zone interne. A giudizio del sindacato infatti esiste un ritardo notevole dell'esecutivo regionale nell'affrontare i problemi delle aree interne della regione, che non

scorsa a Napoli.

Le due iniziative sindacali consentono un confronto di merito con il movimento dei lavoratori.

Ciò mentre in queste zone prevalenti nel territorio regionale — le condizioni economiche, sociali e democratiche vanno ulteriormente aggravandosi sia in termini di crescita della disoccupazione, specie giovanile, sia più complessivamente in termini di accentuazione dei processi di degradazione sociale e economica e di ulteriore impoverimento del territorio.

Intanto la Federazione

CGIL-CISL-Uil di Basilicata

ha inviato una lettera aperta al Presidente della Giunta regionale.

Verranno, presentando un proprio progetto per le zone interne.

A giudizio del sindacato infatti esiste un ritardo notevole dell'esecutivo regionale nell'affrontare i problemi delle aree interne della regione, che non

consente un confronto di merito con il movimento dei lavoratori.

Ciò mentre in queste zone

— prevalenti nel territorio regionale — le condizioni economiche, sociali e democratiche vanno ulteriormente aggravandosi sia in termini di crescita della disoccupazione, specie giovanile, sia più complessivamente in termini di accentuazione dei processi di degradazione sociale e economica e di ulteriore impoverimento del territorio.

Intanto la Federazione

CGIL-CISL-Uil di Basilicata

ha inviato una lettera aperta al Presidente della Giunta regionale.

Verranno, presentando un proprio progetto per le zone interne.

A giudizio del sindacato infatti esiste un ritardo notevole dell'esecutivo regionale nell'affrontare i problemi delle aree interne della regione, che non

consente un confronto di merito con il movimento dei lavoratori.

Ciò mentre in queste zone

— prevalenti nel territorio regionale — le condizioni economiche, sociali e democratiche vanno ulteriormente aggravandosi sia in termini di crescita della disoccupazione, specie giovanile, sia più complessivamente in termini di accentuazione dei processi di degradazione sociale e economica e di ulteriore impoverimento del territorio.

Intanto la Federazione

CGIL-CISL-Uil di Basilicata

ha inviato una lettera aperta al Presidente della Giunta regionale.

Verranno, presentando un proprio progetto per le zone interne.

A giudizio del sindacato infatti esiste un ritardo notevole dell'esecutivo regionale nell'affrontare i problemi delle aree interne della regione, che non

consente un confronto di merito con il movimento dei lavoratori.

Ciò mentre in queste zone

— prevalenti nel territorio regionale — le condizioni economiche, sociali e democratiche vanno ulteriormente aggravandosi sia in termini di crescita della disoccupazione, specie giovanile, sia più complessivamente in termini di accentuazione dei processi di degradazione sociale e economica e di ulteriore impoverimento del territorio.

Intanto la Federazione

CGIL-CISL-Uil di Basilicata

ha inviato una lettera aperta al Presidente della Giunta regionale.

Verranno, presentando un proprio progetto per le zone interne.

A giudizio del sindacato infatti esiste un ritardo notevole dell'esecutivo regionale nell'affrontare i problemi delle aree interne della regione, che non

consente un confronto di merito con il movimento dei lavoratori.

Ciò mentre in queste zone

— prevalenti nel territorio regionale — le condizioni economiche, sociali e democratiche vanno ulteriormente aggravandosi sia in termini di crescita della disoccupazione, specie giovanile, sia più complessivamente in termini di accentuazione dei processi di degradazione sociale e economica e di ulteriore impoverimento del territorio.

Intanto la Federazione

CGIL-CISL-Uil di Basilicata

ha inviato una lettera aperta al Presidente della Giunta regionale.

Verranno, presentando un proprio progetto per le zone interne.

A giudizio del sindacato infatti esiste un ritardo notevole dell'esecutivo regionale nell'affrontare i problemi delle aree interne della regione, che non

consente un confronto di merito con il movimento dei lavoratori.

Ciò mentre in queste zone

— prevalenti nel territorio regionale — le condizioni economiche, sociali e democratiche vanno ulteriormente aggravandosi sia in termini di crescita della disoccupazione, specie giovanile, sia più complessivamente in termini di accentuazione dei processi di degradazione sociale e economica e di ulteriore impoverimento del territorio.

Intanto la Federazione

CGIL-CISL-Uil di Basilicata

ha inviato una lettera aperta al Presidente della Giunta regionale.

Verranno, presentando un proprio progetto per le zone interne.

A giudizio del sindacato infatti esiste un ritardo notevole dell'esecutivo regionale nell'affrontare i problemi delle aree interne della regione, che non

consente un confronto di merito con il movimento dei lavoratori.

Ciò mentre in queste zone

— prevalenti nel territorio regionale — le condizioni economiche, sociali e democratiche vanno ulteriormente aggravandosi sia in termini di crescita della disoccupazione, specie giovanile, sia più complessivamente in termini di accentuazione dei processi di degradazione sociale e economica e di ulteriore impoverimento del territorio.

Intanto la Federazione

CGIL-CISL-Uil di Basilicata

ha inviato una lettera aperta al Presidente della Giunta regionale.

Verranno, presentando un proprio progetto per le zone interne.

A giudizio del sindacato infatti esiste un ritardo notevole dell'esecutivo regionale nell'affrontare i problemi delle aree interne della regione, che non

consente un confronto di merito con il movimento dei lavoratori.

Ciò mentre in queste zone

— prevalenti nel territorio regionale — le condizioni economiche, sociali e democratiche vanno ulteriormente aggravandosi sia in termini di crescita della disoccupazione, specie giovanile, sia più complessivamente in termini di accentuazione dei processi di degradazione sociale e